

L'impegno per garantire il servizio

Odontoiatria sociale, l'Asp prova ad attivare l'assistenza

Si cerca di colmare un vuoto così da andare incontro alle fasce più disagiate

Nei giorni scorsi, una rivista scientifica ha pubblicato i primi dati di una ricerca, tuttora in corso, condotta su pazienti con la pensione minima e le famiglie meno abbienti, da cui emerge la scarsa salute orale a causa di mancanza di risorse economiche. Come dire, il dentista possono permetterselo solo coloro i quali i soldi ce li hanno. E in effetti se si considera che per la cura dentale ci vogliono fior di quattrini, non si può che condividere la scelta di quanti sono costretti a rinunciare.

Da sempre si indicano come cause principali le carenze del sistema sanitario. Infatti, mentre per tutte le branche della medicina possiamo trovare una risposta nel pubblico per l'odontoiatria per molte necessità cliniche quasi mai si trovano risposte. Partendo da queste premesse l'Asp si sta muovendo per attivare l'odontoiatria sociale. «Ci stiamo mobilitando – ha spiegato Nicola Nocera, responsabile del Cup – per

far funzionare l'assistenza odontoiatrica pubblica». Si tratta di un servizio utile e importante, in un territorio, come quello vibonese, in cui la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, tende ad aumentare.

«Per curare tre denti – racconta la signora Grazia, madre di due figli e disoccupata – mi hanno chiesto 400 euro. Se si potesse avere questo servizio pagando il ticket forse avrei la possibilità di curarmi». Come lei tante altre persone. Eppure è in atto una aumentata diffusione, legata anche al progressivo invecchiamento della popolazione, non solo delle patologie orali invalidanti, come la carie e le malattie paradontali, ma anche di quelle potenzialmente letali come le patologie tumorali la cui prognosi è strettamente collegata ad una diagnosi precoce e, ove necessario, delle opportune misure di prevenzione terziaria e di riabilitazione. Basti pensare che il tumore del cavo orale colpisce ogni anno nel mondo 500 mila persone provocando oltre 180 mila decessi annui.

v.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

